

## INDAGINE STATISTICA 2015

*Lo stato dell'arte della Medicina Estetica, la ripartizione geografica e le sfide future raccontate attraverso i dati di una indagine presentati al XVII Congresso Internazionale di Medicina Estetica Agorà-Amiest in corso a Milano*

Come cambiano le richieste di Medicina Estetica in Italia, in rapporto alle aree geografiche, all'età e al sesso degli individui e qual è il profilo dei pazienti? Per rispondere a queste domande la Società di Medicina a Indirizzo Estetico Agorà-Amiest ha condotto un'indagine tra i suoi associati, distribuiti sul territorio nazionale, ai quali ha sottoposto un questionario. I dati che ne emergono, che saranno presentati in occasione del XVII Congresso Internazionale di Medicina Estetica Agorà-Amiest in corso dal 15 al 17 ottobre a Milano, offrono interessanti spunti di riflessione e tracciano l'identikit del paziente che si rivolge al Medico Estetico in Italia.

### **Costanza del trattamento in relazione alla città nella quale lo stesso viene eseguito**

La maggior parte dei medici estetici vede uno stesso paziente da 3-5 volte nell'arco di un anno, con una maggior frequenza (il 43.0% del totale) tra i medici che operano in città di medie dimensioni (100.000 abitanti, ovvero Udine, Cesena o Arezzo, per esempio) rispetto alle grandi città con più di un milione di abitanti (Roma e Milano) dove la percentuale scende al 19.6%.

“Questi dati”, dichiara il prof. Alberto Massirone, presidente della Società di Medicina a indirizzo Estetico Agorà-Amiest, “ci permettono di scattare una fotografia delle abitudini e dell'approccio che si ha alla medicina estetica, non solo a livello di macro aree geografiche (Nord, Sud, Isole) ma rispetto alle dimensioni delle città. Nello specifico questo data rivela un maggior interesse alla cura dell'estetica nei centri di minori dimensioni dove vi è forse uno stile di vita diverso, un benessere diffuso e dove si dedica maggior tempo e attenzione alla cura del proprio corpo a differenza dei grandi nuclei abitativi dove vi è meno tempo proprio per l'affanno quotidiano legato all'attività lavorativa e agli spostamenti che possono risultare più impegnativi e riservare meno tempo alla cura della persona. Nelle grandi città ci si rivolge al medico estetico, data l'importanza dei trattamenti, ma con una frequenza media di un paio di trattamenti all'anno.

### **Classifica dei trattamenti più richiesti**

In vetta alla classifica dei trattamenti di medicina estetica più richiesti in Italia si confermano al primo posto i Filler, seguiti da Tossina Botulinica e Rivitalizzazione cutanea. Chiudono la classifica dei trattamenti più richiesti l'Acido polilattico e la Microdermoabrasione.

“In Italia i filler continuano a occupare la testa della classifica dei “più amati”, rispetto agli Stati Uniti dove per il 14° anno consecutivo il botulino è stato preferito all'acido ialuronico tra i trattamenti di medicina estetica per ringiovanire la zona del volto (secondo i dati dell'American Society for Aesthetic Plastic Surgery sono stati quasi 3,6 milioni i trattamenti con tossina botulinica, il 40% di tutti i trattamenti di medicina estetica praticati in Usa nel 2014). La tossina botulinica, invece, pur registrando dati in crescita si conferma anche quest'anno al secondo posto”.

### **Clientela femminile oppure clientela maschile?**

Nonostante il numero di uomini che si rivolge alla medicina estetica per la correzione di inestetismi e la prevenzione dell'invecchiamento cutaneo sia in crescita, quello della bellezza rimane territorio prevalentemente femminile. Il maggior divario tra richieste di uomini e donne si registra nei trattamenti per la lassità cutanea e nelle iniezioni di sostanze lipolitiche, dove le donne rappresentano il 98% della clientela, contro il 2% degli uomini. Il divario si attenua, ma rimane pur sempre considerevole, nell'impiego di laser per la epilazione e nella rimozione dei tatuaggi.

Nel dettaglio delle richieste femminili, ai primi posti della classifica top five troviamo la tossina botulinica (76% delle richieste nei pazienti tra i 35 e i 50 anni, che rappresentano la fascia più interessata alla medicina estetica), i filler a base di Acido Ialuronico (73%) e i trattamenti laser per capillari e varicosità e scleroterapia (rispettivamente 70 e 69% delle richieste). Nella fascia di età compresa tra i 19 e i 34 anni è l'epilazione laser a farla da padrone (con il 61% delle richieste), seguita da Rimozione dei tatuaggi (40%), Dermoabrasione (37%) e Peeling chimico (35%). Le donne under 18 si rivolgono al medico estetico prevalentemente per il trattamento della "cellulite" e del sovrappeso (35%), per la rimozione di tatuaggi con tecnologia laser (4%) Laser-depilazione, Luce pulsata, Scleroterapia e microdermoabrasione (tutti al 2%).

Anche tra gli uomini la maggior parte dei pazienti ha un'età compresa tra 35 e 50 anni, e si rivolge al medico estetico per lo più per il ringiovanimento cutaneo con una prevalenza di richieste di Filler a base di Acido ialuronico (71%), riduzione del grasso (62%) e trattamenti di luce pulsata (60%). Se si scende di età, nella fascia 19/34 anni vediamo invece una netta prevalenza di richieste di trattamenti di Laser epilazione (55%) e rimozione di tatuaggi (48%). Sotto i 18 anni, le richieste sono esclusivamente di Peeling chimico (5%), Dermoabrasione (3%), Scleroterapia e Rimozione laser dei tatuaggi (2% entrambi). Interessante è notare come nelle città con meno di 100.000 abitanti, le richieste cambino a vantaggio esclusivo dei trattamenti per la correzione dei problemi legati alla senescenza del volto. In queste città i primi tre interventi per numero di richieste sono tre tipologie differenti di filler: Acido Ialuronico, Carbossimetilcellulosa e Acido polilattico. "Questi dati", spiega il prof. Alberto Massirone, "ci fanno riflettere sul fatto che, a causa di fattori culturali radicati, ancora oggi vi sono resistenze da parte degli uomini nei confronti di alcune tipologie di interventi. Nell'uomo l'inestetismo è una problematica che desta attenzione solo da qualche anno a questa parte, e un ruolo decisivo nel cambiamento lo ha la popolazione dei più giovani, più attenti alle mode e maggiormente influenzabili da modelli mediatici. Questo spiega la maggior diffusione, soprattutto tra i pazienti di età compresa tra i 19 e i 34 anni, del trattamento di epilazione. Se a questo associamo un discorso di praticità, soprattutto tra gli sportivi, ecco spiegata la presenza del laser per la epilazione definitiva al vertice della classifica dei trattamenti più richiesti dalla popolazione maschile. Discorso a parte meritano le tecniche di rimozione dei tatuaggi: spesso il tatuaggio viene eseguito in giovane età, o sotto l'impulso di un'emozione, e spesso quando si inizia una nuova fase della propria vita il disegno indelebile sul corpo può risultare "ingombrante" vuoi perché molto impegnativo, esteso o legato a persone o fasi della vita ormai passati. Ma da questi dati", nota ancora Massirone, "emerge anche come nell'uomo più adulto e con una capacità di spesa si stia diffondendo la cultura della cura della propria figura ed in particolar modo quella del sovrappeso, dell'obesità, della cura dei capelli e, non ultima, la rivalorizzazione della pelle in particolar modo del viso, del collo e delle mani, con particolare riguardo all'eliminazione delle macchie che accentuano l'età del soggetto".

### Le etnie nel mondo

Un fenomeno degno di nota è che oggi, a differenza di qualche anno fa, si rivolgono al medico estetico pazienti di tutte le etnie. Complice la globalizzazione e il miglioramento del tenore di vita, cresce anche il popolo degli immigrati, di seconda o terza generazione, che si affidano a terapie e ritocchi per cancellare inestetismi o mitigare segni del tempo. Secondo l'indagine condotta da Agorà, a fronte di un 86% di pazienti di etnica caucasica troviamo un 8% di asiatici e un 3% di negroidi. Chiudono la classifica i pazienti di etnica australoide (2%) e razza mongola (1%). “Questo pone la medicina estetica davanti a una sfida”, dichiara Massirone, “ogni etnia e ogni fototipo hanno le loro esigenze specifiche e richiedono un approccio differente: una pelle con fototipo alto è più esposta a iperpigmentazioni post-infiammatorie, pertanto peeling, dermoabrasioni, laser e needling devono essere impiegati con maggiore attenzione e bassa invasività. In conclusione, ogni intervento deve essere valutato da un medico estetico competente, che sia in grado di valutare caso per caso e scegliere in base alle caratteristiche del paziente non solo il trattamento ma anche le modalità di esecuzione più idonee, che soddisfino le aspettative dell'individuo ma assicurando la massima sicurezza e tollerabilità del trattamento”.